

scuro di avere con me consenzienti gli altri colleghi della deputazione abruzzese e teramana, e la raccomandazione riguarda la scuola normale di Teramo. Questa scuola desidera già da moltissimo tempo di essere convertita in governativa. Il 30 giugno dell'anno scorso fu presentato un disegno di legge ma cadde con la Legislatura. In seguito questo disegno di legge, per le preghiere insistenti della deputazione abruzzese, è stato ripresentato, ma francamente mi sembra che se ne siano perdute le tracce, perchè portato agli Uffici e costituita la Commissione, fino dal 3 marzo, non se ne è avuta più notizia. Ora io rivolgo viva raccomandazione a lei, onorevole ministro, perchè questa legge, tanto desiderata, divenga un fatto compiuto.

PRESIDENTE. Onorevole De Michetti. Prima di tutto le rispondo io: come è mia abitudine io vado eccitando i signori relatori a presentare le loro relazioni, ed anche l'onorevole Barnabei, relatore del disegno di legge a cui ella ha accennato, deve avere avuto in questi giorni un mio eccitamento...

DE MICHETTI. Io non sapevo questo...

PRESIDENTE. Ho voluto dare questa notizia, per assicurare i colleghi che io tengo desti questi relatori, i quali desiderano diventare relatori ma poi ritardano a presentare le relazioni.

DE MICHETTI. Sta benissimo, ma la mia raccomandazione era rivolta al ministro e non cessa di avere la sua importanza pratica.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Io sono dispensato dal rispondere, dal momento che non è stata presentata ancora la relazione.

Una voce. La relazione verrà presentata quanto prima.

FUSCO. Come membro della Commissione debbo dire che siamo stati convocati per domani.

PRESIDENTE. L'onorevole Cabrini ha facoltà di parlare.

CABRINI. Io passo dalle mie braccia alle sue, onorevole ministro, le insegnanti di lingua francese delle scuole normali e me ne saprà grado.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Non creda che sia un agognato passaggio... (*Si ride*).

CABRINI. Ella sa che le condizioni di queste maestre sono le più deplorevoli. In quest'ultimi tempi all'insegnamento del francese è stata data un'importanza che prima non aveva, ma viceversa le maestre

sono rimaste nelle stesse condizioni: mentre in altre scuole secondarie gli insegnanti di francese percepiscono lo stesso stipendio che hanno gli insegnanti di altre materie, viceversa nelle scuole normali femminili continuano ad essere pagate con 800 lire, non solo, ma non hanno nemmeno dei veri e propri diritti di carriera. Ora l'onorevole ministro sa che questa categoria di personale ha presentato varie istanze e memoriali e sa anche che sono state fatte delle promesse. Veda dunque l'onorevole ministro che in quelle tali riforme alle quali egli ha accennato, e lo ha accennato nel suo discorso chiudendo la discussione generale, siano tenute presenti queste domande affinché anche a questa categoria del personale, che ha tanta importanza per l'insegnamento delle lingue moderne, venga resa una buona volta giustizia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani.

TORRIGIANI. Una piccola cosa, onorevole ministro, ma che ha pure una certa importanza.

Per regolamento è stato imposto alle alunne maestre due anni di tirocinio invece di uno, e i provveditori agli studi debbono tutti gli anni fare una tabella delle scuole dove si permette che si faccia questo tirocinio.

Ora succede che i provveditori sono molto stretti nel fare la designazione di queste scuole, di modo che raramente nell'elenco includono le scuole rurali. E così quelle povere maestre sono costrette a fare i due anni di tirocinio nelle città, dove, essendo la vita più cara, devono sopportare spese maggiori.

Pregherei quindi l'onorevole ministro, se questa disposizione restrittiva viene, come suppongo, dal Ministero, di essere un po' più largo, pensando anche che queste povere maestre, 99 volte su 100, dovranno andare ad insegnare in scuole rurali, e quindi anche il tirocinio può essere utilmente fatto in queste scuole.

Questa è la sola raccomandazione che intendevo di fare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Prometto che terrò conto di queste raccomandazioni.

PRESIDENTE. Rimane così approvato il capitolo 165.

Il capitolo che segue senza numero, cor-